



BARI BATTISTA

Mensile della Chiesa cristiana evangelica battista

✉ 70121 Bari - C.so S. Sonnino 25 - (a diffusione interna - stampato in proprio)

www.chiesabattistabari.it

Insegnami l'arte dei piccoli passi

Signore, non ti chiedo né miracoli né visioni,
ma solo la forza necessaria per questo giorno!
Rendi più consapevoli le mie scelte nell'uso del mio tempo.

Donami di capire ciò che è essenziale
e ciò che è soltanto secondario.

Io ti chiedo la forza, l'autocontrollo e la misura:
che io non mi lasci, semplicemente, portare dalla vita
ma che organizzi con sapienza
lo svolgimento della giornata.

Aiutami a far fronte, il meglio possibile, all'immediato
e a riconoscere l'ora presente come la più importante.

Dammi di riconoscere con lucidità
che le difficoltà e i fallimenti che accompagnano la vita
sono occasione di crescita e maturazione.

Fa' di me un uomo capace di raggiungere
coloro che hanno perso la speranza.

E dammi non quello che io desidero
ma solo ciò di cui ho davvero bisogno.

Signore, insegnami l'arte dei piccoli passi.

Antoine de Saint-Exupery, autore del "Piccolo principe"

LA SPADA DELLA PAROLA

«Non pensate che io sia venuto a mettere pace sulla terra; non sono venuto a metter pace, ma spada. Perché sono venuto a dividere il figlio da suo padre, la figlia da sua madre, la nuora dalla suocera; e i nemici dell'uomo saranno quelli stessi di casa sua. Chi ama padre o madre più di me, non è degno di me; e chi ama figlio o figlia più di me, non è degno di me. Chi non prende la sua croce e non viene dietro a me, non è degno di me. Chi avrà trovato la sua vita la perderà; e chi avrà perduto la sua vita per causa mia, la troverà».

(Matteo 10,34-39)

Queste parole di Gesù sono alquanto sconcertanti e difficili da digerire, anche perché sembrano contraddire il suo messaggio di pace e d'amore. Di solito, quando incontriamo queste parole nei Vangeli, preferiamo girare pagina... Non possiamo, però, prendere dall'evangelo soltanto quello che più ci piace per poi tralasciare le parti più impegnative, facendo finta che non ci siano, perché, così facendo, non cresceremmo mai nella nostra conoscenza del messaggio evangelico.

Vogliamo, allora, soffermarci su queste affermazioni di Gesù, partendo dall'inizio: *«Non pensate che io sia venuto a mettere pace sulla terra; non sono venuto a metter pace, ma spada»* (vs. 34). Gesù dice di non esser venuto a mettere pace sulla terra. Eppure, nel Vangelo di Giovanni, lo stesso Gesù dirà ai suoi discepoli: *«vi lascio pace, vi do la mia pace»* (Gv 14,27). Come se non bastasse, Gesù aggiunge che non è venuto a mettere pace, ma spada. Eppure lo stesso Gesù, quando uno dei suoi discepoli sfoderò la spada per difenderlo, gli disse: *«Riponi la tua spada al suo posto, perché tutti quelli che prendono la spada, periranno di spada»* (Mt 26,52). Qual è dunque la spada che Gesù ha usato nel mondo? Il Signore Gesù non ha mai impugnato armi per lottare contro le ingiustizie del mondo, ma l'unica sua spada con la quale ha combattuto contro il male e il peccato è la Parola di Dio: *«Infatti la parola di Dio è vivente ed efficace, più affilata di qualunque spada a doppio taglio, e penetrante fino a dividere l'anima dallo spirito, le giunture dalle midolla; essa giudica i sentimenti e i pensieri del cuore»* (Eb 4,12). La Parola di Dio è l'unica arma potente che Gesù ha adoperato dall'inizio alla fine del suo ministero. Con la Parola delle Scritture Gesù ha vinto le tentazioni nel deserto e con la sua stessa parola Gesù ha liberato gli oppressi, ha

ridato la vista ai ciechi, ha rimesso in piedi i paralitici e ha risuscitato i morti perché la parola di Gesù ha la stessa autorità della Parola del Padre, essendo egli stesso la Parola di Dio che si è fatta carne. E proprio come Dio con la sua Parola creò il mondo, dividendo la terra dalle acque e la luce della tenebre, così anche Gesù con la spada tagliente della sua Parola è venuto a dividere la verità dalla menzogna, il bene dal male, la giustizia dal peccato. Nel caos della nostra vita quotidiana tutti questi elementi sono mescolati fra di loro e spesso non siamo in grado di distinguere dov'è la verità, il bene e la giustizia e dov'è la menzogna, il male e il peccato. Soltanto il Signore Gesù, con la spada della sua Parola, può venire a rimettere ordine al caos delle nostre vite.

L'azione ricreatrice che Cristo viene a compiere in noi non è, però, indolore. Il Signore Gesù, infatti, ingaggia una battaglia spirituale contro il peccato che può anche sconvolgere le nostre vite perché, con la spada della sua Parola, il Signore arriva a trafiggere i nostri cuori per estirpare il male che si nasconde in essi. La spada della Parola può anche arrivare a trafiggere il nostro modo di essere chiesa, spingendoci a rimetterci in discussione, e può penetrare nel cuore della nostra società per denunciare le ingiustizie che si nascondono in essa.

Ecco, allora, chiarito il detto di Gesù: «*Non pensate che io sia venuto a mettere pace sulla terra; non sono venuto a metter pace, ma spada*». Laddove il Signore interviene con la spada della sua Parola, non c'è più quiete, giacché la sua Parola penetra nel profondo di ogni situazione per rinnovarla, estirpando la menzogna, il male e il peccato. Il Signore Gesù viene così a disturbare la falsa pace che vi è nel mondo per realizzare la vera pace, facendo sì che la verità regni sulla menzogna, il bene regni al posto del male e la giustizia di Dio trionfi sul peccato.

La seconda affermazione di Gesù è altrettanto forte e sconcertante: «*perché sono venuto a dividere il figlio da suo padre, la figlia da sua madre, la nuora dalla suocera; e i nemici dell'uomo saranno quelli stessi di casa sua*» (vs. 35-36). Ricordiamo che, all'inizio del suo ministero, lo stesso Gesù fu rifiutato dai suoi parenti, i quali dicevano di lui: "è fuori di sé" (Mc 3,21). Pertanto, Gesù mette in guardia i suoi discepoli attorno alla possibilità che anche loro potranno ritrovarsi a subire le opposizioni dei loro familiari in seguito alla loro decisione di seguirlo. Questa possibilità rimane aperta ancora oggi e continua a verificarsi in tutti quei casi nei quali un credente deve confrontarsi con il malcontento e il giudizio dei propri familiari che non condividono la propria scelta di fede.

Cristo viene così a dividere i credenti dagli increduli che possono ritrovarsi a coabitare in una stessa casa, finendo per scontrarsi a vicenda a causa dei diversi valori di riferimento e delle diverse visioni che hanno per affrontare la vita. Un discepolo di Cristo dovrà dunque mettere in conto che potrà ritrovarsi a scontrarsi con quelli stessi di casa sua e, se vorrà essere fedele al suo Signore, non dovrà retrocedere in questo scontro, ma dovrà combattere, portando avanti la sua battaglia non però con armi violente ma con la spada della Parola.

Il detto successivo può essere inteso alla luce di quanto visto sinora. Gesù dice: «*Chi ama padre o madre più di me, non è degno di me; e chi ama figlio o figlia più di me, non è degno di me*» (vs. 37). Questo ulteriore detto sembra entrare in contraddizione con il comandamento "onora tuo padre e tua madre". In realtà, però, il vangelo di Gesù Cristo c'insegna a onorare i genitori nella giusta misura e ad amare i figli in modo sano, anticipando di secoli le scoperte della moderna psicologia. Infatti, se imparassimo a dare la giusta priorità all'amore per il nostro Signore, le nostre relazioni umane, a cominciare da quelle familiari, non sarebbero affatto sminuite ma troverebbero grandi benefici: se Cristo è il nostro Signore dal quale dipende la nostra vita, non ameremo più i nostri genitori fino a dipen-

dere da loro vita natural durante e non ameremo più i nostri figli in maniera così morbosa da non arrivare mai a tagliare il cordone ombelicale con loro. Il nostro amore prioritario per Cristo sarà così alla base della nostra capacità di amare in modo costruttivo i nostri familiari senza rendere i nostri nuclei familiari delle gabbie chiuse in se stesse e senza arrivare a idolatrare i nostri affetti umani.

L'ultimo detto di Gesù è ancora più impegnativo dei precedenti perché ci chiama addirittura a perdere la vita per lui. Gesù, infatti, conclude dicendo: «*Chi non prende la sua croce e non viene dietro a me, non è degno di me*» (vs. 38). La croce di cui parla Gesù è la responsabilità di seguirlo, facendoci carico di tutti i rischi e i pericoli del discepolato: il rischio di dividerci dai nostri stessi familiari e il pericolo di vederli ritorcersi contro di noi; il rischio di essere derisi e il pericolo di essere fraintesi a causa dei pregiudizi dilaganti; il rischio di subire persecuzioni fisiche o psicologiche e il pericolo di subire minacce palesi o latenti quando la predicazione del Vangelo va a smascherare l'ingiustizia e a dire basta alla corruzione. Pensiamo, per esempio, ai ministri del Signore costretti a vivere sotto scorta per aver denunciato nella loro predicazione le mafie del loro territorio...

La croce che il Signore ci chiama a prendere è insomma

la fatica di dover andare controcorrente sostenendo la verità a discapito della menzogna, promuovendo il bene comune a discapito del male e lottando per la giustizia a discapito del peccato. Non possiamo dichiararci cristiani ed evitare di prendere questa croce, pensando che non ci appartenga, limitandoci a vivere la fede nella nostra intimità senza interessarci di quello che succede al di fuori del nostro cuore, al di fuori della nostra famiglia o della nostra comunità: «*Chi non prende la sua croce e non viene dietro a me, non è degno di me*». Se vogliamo essere degni del nostro Signore, siamo chiamati a seguirlo, assumendoci la responsabilità di affrontare i rischi e i pericoli che il nostro discepolato potrebbe comportare.

Arriviamo ora ad affrontare l'ultimissima provocazione che Gesù ci lancia con la sua parola tagliente: «*Chi avrà trovato la sua vita la perderà; e chi avrà perduto la sua vita per causa mia, la troverà*» (vs. 39). In altre parole chi si attacca alla propria vita per difenderla a tutti i costi e per proteggerla da ogni minaccia, finisce per vivere in preda all'ansia e alla paura e una vita dominata da preoccupazioni e timori non è più vita. Perciò, chi pensa soltanto a proteggere la propria vita alla fine non riesce a viverla più serenamente, ma la perde...

Al contrario, chi perderà la sua vita per la causa di Cristo la troverà, non solo perché ai credenti è promessa la vita eterna, ma anche perché chi dona la sua vita al Signore Gesù perde una vita incentrata su se stesso e dettata dalla paura e ritrova in Cristo una vita nuova animata non più dall'ansia e dal timore, ma dalla fiducia nel Signore.

Chiediamoci, dunque, che tipo di vita oggi vogliamo vivere, una vita bloccata nella paura o una vita fiduciosa nel Signore; una vita fatta di ansia, incentrata su noi stessi e sulle nostre preoccupazioni, o una vita fatta di coraggio, dedicata al Signore e aperta a nuove sfide per portare avanti il messaggio d'amore dell'evangelo...? Il Signore ci mette davanti queste due possibilità, scegliendo oggi chi vogliamo servire: o noi stessi, ripiegandoci a riccio sulle nostre inquietudini esistenziali, o il Signore Gesù, aprendoci a Lui con fiducia e lasciandoci guidare dalla sua Parola.

Fratelli e sorelle, vogliamo aprire i nostri cuori al Signore perché, per quanto impegnativo possa essere seguirlo come suoi discepoli, non c'è vita migliore che potremo vivere su questa terra se non quella che Cristo può donarci di vivere in comunione con Lui, nel suo amore e nella sua grazia.

Ruggiero Lattanzio

COMUNICAZIONI EVANGELICHE

TELEVISIONE



“Protestantesimo”

Rubrica televisiva di **Rai 2**, a cura della Federazione delle chiese evangeliche in Italia, trasmessa dopo la mezzanotte a domeniche alterne (3, 17, 31) alle ore 1:00 con replica il lunedì seguente alle ore 1:50 ed inoltre il lunedì successivo (11, 25) alle ore 6:20 del mattino.

È anche possibile rivedere le puntate su RayPlay:
www.raiplay.it/programmi/protestantesimo/puntate/stagione2016-2017

RADIO



“Culto Evangelico”

Rubrica radiofonica su **Rai Radio1** a cura della Federazione delle chiese evangeliche in Italia, trasmessa ogni domenica mattina alle ore 7:35 con predicazione, notizie dal mondo evangelico, appuntamenti e commenti di attualità.

Radio Voce nel Deserto

Ogni mercoledì, alle ore 17:00, rubrica “*Battisti oggi*”
<http://www.radiovoce nel deserto.it>

STAMPA

Riforma

SETTIMANALE DELLE CHIESE EVANGELICHE BATTISTE, METHODISTE, VALDESI



✉ Via S. Pio V 15, 10125 Torino – ☎ 011-655 278
🌐 <http://www.riforma.it>
@ redazione.napoli@riforma.it

SITI INTERNET



CHIESA BATTISTA DI BARI: www.chiesabattistabari.it

ASSOCIAZIONE CHIESE BATTISTE DI PUGLIA E BASILICATA:
www.acebpu gliabasilicata.org

UNIONE CRISTIANA EVANGELICA BATTISTA D'ITALIA: www.ucebi.it

SEMINARI PER PREDICATORI LOCALI INTRODUZIONE ALL'OMILETICA

RELATORE: Dario Monaco
Pastore della Chiesa Battista di Mottola

Venerdì 8 Dicembre 2017

PRESSO: Chiesa Battista di Altamura, Via Parma 58

dalle ore 9:30 alle 17:30

*Signore, nostro Dio!
Ti sei abbassato
per elevarci.
Ti sei fatto povero
per arricchirci.
Sei venuto a noi
perché andassimo a te.
Sei stato uomo come noi
per farci partecipare
alla vita eterna.*

(Karl Barth)



*La Chiesa
Battista
di Bari
augura
a voi tutti un
Buon Natale
benedetto
dal Signore*

CALENDARIO ATTIVITÀ DI DICEMBRE

3 DOMENICA	Studio biblico Culto d'adorazione con Cena del Signore	17:30 18:45
4 Lunedì	Studio biblico	20:00
5 Martedì	Laboratorio di storia e teologia Laboratorio di musica e liturgia	18:30 19:30
7 Giovedì	Gruppo di evangelizzazione Incontro di preghiera	17:00 18:30
10 DOMENICA	Consiglio di Chiesa Culto d'adorazione	17:00 18:45
11 Lunedì	Studio biblico	20:00
12 Martedì	Laboratorio di storia e teologia Laboratorio di musica e liturgia	18:30 19:30
14 Giovedì	Gruppo di evangelizzazione Incontro di preghiera	17:00 18:30
17 DOMENICA	Studio biblico Culto d'adorazione	17:30 18:45
18 Lunedì	Studio biblico	20:00
19 Martedì	Laboratorio di storia e teologia Laboratorio di musica e liturgia	18:30 19:30
21 Giovedì	Gruppo di evangelizzazione Incontro di preghiera	17:00 18:30
24 DOMENICA	Culto con la possibilità di trattenersi tutta la serata per trascorrere una vigilia conviviale	19:00
25 Lunedì	Culto di Natale	18:45
28 Giovedì	Gruppo di evangelizzazione Incontro di preghiera	17:00 18:30
31 DOMENICA	Culto con la possibilità di trattenersi tutta la serata per trascorrere un fine d'anno conviviale	19:00

Per maggiori informazioni, contattare il Pastore **Ruggiero Lattanzio**
Tel. 080-543-045 cell. 329-7-955-630 e-mail: ruggiero.lattanzio@ucebi.it